

rapidamente si sviluppò e si estese una fioritura di lirica in tutto il Veneto, i cui cultori sono legati da quelle stesse relazioni e corrispondenze fra città e città, regione e regione che abbiamo osservate nei poeti in latino (in parte erano gli stessi); relazioni che tendevano a formare necessariamente una lingua comune o letteraria, con prevalenza del toscano<sup>1</sup>). In Padova, come altrove, anche i cultori della poesia volgare erano precipuamente uomini di legge<sup>2</sup>). E per questa loro qualità e per le vicende dei tempi avveniva uno scambio continuo tra le città: Nicolò de' Rossi, il principale rappresentante dei trevisani seguaci dei lirici toscani<sup>3</sup>), si stabilirà in Venezia, ottenendone benefici e cariche onorevoli, sì da trovarlo nel 1348 canonico di Castello; invece Nicolò Quirini veneziano andrà in esilio, passando probabilmente per Treviso<sup>4</sup>), come Andrea Zamboni col padre passeranno da Padova a Venezia, e qui pure in esilio il padovano da Tempo (fra il '14 e il '21), siccome il lucchese Faitinelli, con la maggior parte dei suoi concittadini guelfi (dal '14 al '31)<sup>5</sup>). Non senza influenza doveva essere la presenza di questo

pagg. 1170-3, 1895-6) e *Di Nicolò da Verona* (Ibidem, T. VIII. S. VII, 1896-97, pagg. 1290-1306).

<sup>1</sup>) Giovanni Quirini dirà nel 1327 la Commedia il più splendido esempio « del bel parlar della lingua nostrana » (S. MORPURGO, *Rime inedite di G. Quirini e A. Da Tempo in Arch. stor. per Trieste ecc.* V. I, fasc. 2, 1881 pag. 147); già il Da Tempo nel suo *De Rythimis vulgaribus*, aveva detto la lingua toscana « magis apta ad literam sive literaturam: et ideo magis communis... et intelligibilis », pur permettendo d'introdurre quanti si volessero volgarismi (F. NOVATI, *Poeti veneti del 300: A. Da Tempo, A. Mussato, I. Flabiani, A. Da Trebano*) (Arch. stor. per Trieste ecc., V. I, fasc. II, Roma, 1881, pagg. 3-4).

<sup>2</sup>) Cfr. A. ZENATTI, *Antichi rimatori padovani* (Antonio Da Tempo, Andrea da Tribano) (*Atti accad. scientifica veneto-trentino-istriana, cl. di scienze storiche ecc.* V. I, Padova, 1904), pag. 11 e A. ZENATTI, *Arrigo Testa e i primordi della lirica italiana*, Firenze, 1896, pag. 11 sgg. Sui rimatori padovani v. anche F. NOVATI, *Nuovi studii ecc.*, pagg. 196-97. Cambista come il Da Tempo era pure quel Paulus de Bonis ricordato dal PADRIN, op. cit., pag. 57, Cfr. M. T. DAZZI, *La fama ecc.* pag. 104.

<sup>3</sup>) LEGA, *Il canzoniere vaticano barberino latino 3953 (già barb. XLV. 47)* Bologna, 1905 (*Collez. di opere inedite o rare*), pagg. XLII-XLV. G. MARCHESSAN, *Treviso medievale* (Treviso, 1923) II, pagg. 294-301.

<sup>4</sup>) BIADENE, *Canzone d'amore di Messer Nicolò Quirino rimatore veneziano del sec. XIV* (Asolo, 1887). LEGA, Op. loc. cit.

<sup>5</sup>) DEL PRETE, *Rime di Ser Pietro De Faytinelli detto Mugnone.... (Scelta di curiosità letterarie*, Bologna, Romagnoli 1874) pag. 35.